

Supersfida Mondiale Verso il match Moiseyev - Borghetti

- a cura di Luca Lorusso -

A distanza di due anni dalla prima sfida per il titolo mondiale senior di Dama Inglese "3 moves" tra il Campione del Mondo Alex Moiseyev e il Campione Olimpico Michele Borghetti, è giunto il momento dell'attesissima rivincita. Se nel 2011 era stato Moiseyev a giocare in casa negli Stati Uniti, questa volta il "fattore campo" è dalla parte del nostro Supercampionissimo: infatti la grande sfida tra i due migliori giocatori della specialità si disputerà a Livorno, ed in particolare presso l'Hotel "La Vedetta" nelle giornate dal 25 giugno al 7 luglio. Saranno due settimane di fuoco dove vedremo sicuramente un match eccezionale di altissimo livello.

Recentemente i due contendenti si sono incontrati nel corso dello importante quadrangolare che si è giocato a Pechino lo scorso dicembre (v. Damasport 1/2013), il quale è stato vinto dal detentore del titolo iridato dopo che il nostro Michele aveva condotto il torneo fino al penultimo turno. Ed è proprio partendo da quest'ultima fatica damistica che abbiamo intervistato il GM Borghetti.

L.L.: ciao Michele, sei reduce dal prestigioso quadrangolare disputatosi a Pechino lo scorso dicembre, quali sono state le tue impressioni sugli avversari?

Borghetti: sono rimasto particolarmente sorpreso dal gioco di Kondlo che non conoscevo personalmente.

L.L.: come ti è sembrato invece Moiseyev? Giocava a carte scoperte o ti è parso volesse preservarsi qualcosa per il match?

Borghetti: non credo volesse subito scoprire le sue carte; infatti ho trovato il suo gioco molto solido, come sempre.

L.L.: avendo partecipato a questo quadrangolare dove erano presenti i migliori giocatori del mondo, pensi che ti sia servito come allenamento per il match di luglio?

Borghetti: sicuramente è un tipo di esperienza che può fare bagaglio.



Due istantanee del match mondiale giocato a Cleveland nel 2011

L.L.: rispetto alla vigilia che ha accompagnato il match del 2011, questa volta quali sono le tue sensazioni?

Borghetti: penso che come nel 2011 sarà una sfida all'ultimo sangue.

L.L.: due anni fa sei riuscito a qualificarti come sfidante giocando un solo torneo di dama inglese; questa volta invece hai alle spalle già un match di quaranta partite, un torneo olimpico più diversi campionati italiani e tornei internazionali. A livello tecnico senti di essere più esperto e preparato di allora?

Borghetti: sicuramente la mia esperienza è maggiore rispetto a due anni fa, anche se le mie partecipazioni ai tornei di dama inglese sono molto poche rispetto a quelle di Moiseyev, e intendo non solo

in questi ultimi due anni, ma da quando gioca a dama inglese. In un certo senso un po' come Davide e Golia.

L.L.: visto l'esito del famoso episodio biblico, non aggiungiamo altro per scaramanzia.

Borghetti: (ride)

L.L.: stai seguendo un piano di allenamento specifico in vista del match?

Borghetti: Mi sto allenando su finali, aperture, c'è tanto da studiare, e poi gioco su internet. Ho iniziato in maniera costante da un paio di settimane.

L.L.: hai anche uno sparring partner?

Borghetti: per ora no, ma sto valutando di averne uno.

L.L.: nella Dama Italiana molte varianti sono tratte dalla Dama Inglese. Quanto questo aspetto può essere un vantaggio?

Borghetti: ci sono molte differenze tra la Dama Italiana e quella Inglese. Il gioco all'italiana può risultare utile solo in piccola parte. Oltre al fatto che nei due giochi dal centro partita al finale cambia tutto, il problema è che la mente rischia di andare in automatico, pensando di giocare a Dama Italiana e quindi creando confusione soprattutto nelle fasi critiche di tempo.

L.L.: per risolvere questo problema hai deciso di staccare un po' con la Dama Italiana?

Borghetti: sì. Potrei giocare senza problemi a Dama Internazionale, ma quella italiana la metto un po' da parte.

L.L.: fatti una breve descrizione del tuo prossimo avversario: in base alla tua pregressa esperienza che ti ha permesso di conoscerlo bene, quali sono i suoi punti di forza e quali i punti deboli che potresti sfruttare a tuo vantaggio.

Borghetti: solidissimo, pragmatico, un lottatore della vecchia scuola URSS. Spero di sorprenderlo con qualche giocata estemporanea, "Crossboard" come usano dire gli americani.

L.L.: questa volta giocherai il match nella tua Livorno. Pensi che giocare in casa possa essere un vantaggio?

Borghetti: mi auguro di sì. Il tifo favorevole può diventare un fattore determinante in alcuni casi, così come l'ambiente di casa.

L.L.: grazie Michele e in bocca al lupo!

Borghetti: grazie a te! Crepi il lupo!

